



Bruxelles, 30 settembre 2016  
(OR. en)

12696/16

---

**Fascicoli interistituzionali:**  
**2016/0230 (COD)**  
**2016/0231 (COD)**

---

**CLIMA 124**  
**ENV 618**  
**ENER 339**  
**TRANS 366**  
**AGRI 511**  
**FORETS 50**  
**COMPET 512**  
**ECOFIN 852**  
**ONU 107**  
**CODEC 1338**  
**IA 76**

**NOTA**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. Comm.:	11483/16 CLIMA 92 ENV 511 ENER 293 TRANS 315 AGRI 432 COMPET 432 ECOFIN 730 CODEC 1098 IA 55 - COM(2016) 482 final, 11494/16 CLIMA 93 ENV 512 AGRI 434 FORETS 35 ONU 88 CODEC 1101 IA 56 - COM(2016) 479 final
Oggetto:	Settori non coperti dal sistema ETS a) Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 per un'Unione dell'energia resiliente e per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ad un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici (prima lettura) b) Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 per il clima e l'energia e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo di monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra e di comunicazione di altre informazioni in materia di cambiamenti climatici (prima lettura) – Dibattito orientativo

---

## I. INTRODUZIONE

1. Nella riunione del 23 e 24 ottobre 2014 il Consiglio europeo aveva convenuto il quadro 2030 per le politiche dell'energia e del clima per l'Unione europea e approvato un obiettivo UE vincolante di riduzione delle emissioni nazionali di gas a effetto serra almeno del 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990<sup>1</sup>. Nelle sue conclusioni, il Consiglio europeo affermava che l'obiettivo sarebbe stato raggiunto collettivamente dall'UE nel modo più efficace in termini di costi, con riduzioni che, rispetto al 2005, entro il 2030 saranno pari al 43% nel sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS) e al 30% nei settori non coperti dal sistema ETS. Le conclusioni indicavano inoltre che tutti gli Stati membri avrebbero partecipato allo sforzo, in uno spirito di equilibrio fra equità e solidarietà.
2. Il 15 luglio 2015 la Commissione ha adottato una proposta di revisione della vigente direttiva ETS<sup>2</sup> al fine di attuare nella legislazione gli orientamenti forniti dal Consiglio europeo dell'ottobre 2014 relativamente ai settori coperti dal sistema ETS dell'UE e di preparare il sistema per il periodo successivo al 2020. Le discussioni, avviate durante la presidenza lussemburghese, stanno continuando nel quadro della presidenza slovacca. Durante le sessioni del Consiglio "Ambiente" del 26 ottobre 2015 e del 20 giugno 2016 si sono tenuti due dibattiti orientativi.
3. Le conclusioni del Consiglio europeo dell'ottobre 2014 contengono inoltre orientamenti specifici sui settori non coperti dal sistema ETS dell'UE, tra cui sulla metodologia da usare per fissare gli obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni per il 2030 e su disponibilità e impiego degli strumenti di flessibilità per detti settori. Secondo le conclusioni, la politica sulle modalità di inclusione della destinazione dei suoli, del cambiamento della destinazione dei suoli e della silvicoltura (LULUCF) nel quadro di mitigazione degli effetti dei gas a effetto serra per il 2030 verrà definita non appena le condizioni tecniche lo consentano e comunque prima del 2020.

---

<sup>1</sup> Doc. EUCO 169/14.

<sup>2</sup> Proposta di direttiva che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio (doc. 11065/15 + ADD 1 + ADD 2 + ADD 3).

4. Il 20 luglio 2016 la Commissione ha presentato due proposte legislative sul contributo dei settori non coperti dal sistema ETS allo sforzo globale: una relativa alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas a effetto serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 ("regolamento ESR", riguardante ad esempio le emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte dai trasporti, il riscaldamento degli edifici, le emissioni diverse dal CO<sub>2</sub> da agricoltura e i rifiuti)<sup>3</sup> e una concernente l'inclusione delle emissioni di gas serra e gli assorbimenti da parte dell'uso del suolo, dai cambiamenti d'uso del suolo e dalla silvicoltura nell'ambito del quadro 2030 per il clima e l'energia ("regolamento LULUCF")<sup>4</sup>. Spetterà agli Stati membri elaborare, sulla base di tale quadro normativo, le misure più adeguate per raggiungere i rispettivi obiettivi nazionali, avvalendosi di vari strumenti e misure di sostegno dell'UE, anche nel settore dell'efficienza energetica e della mobilità a basse emissioni.
5. Le nuove proposte relative ai settori non coperti dal sistema ETS intendono garantire, unitamente alla proposta di revisione del sistema ETS dell'UE, la realizzazione dell'obiettivo globale dell'Unione di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 e degli impegni assunti dall'UE e dai suoi Stati membri a norma dell'accordo di Parigi.
6. Secondo il regolamento ESR (regolamento sulla condivisione degli sforzi) proposto, gli obiettivi nazionali di riduzione delle emissioni sono fissati in base all'approccio adottato nella vigente decisione sulla condivisione degli sforzi e in linea con le indicazioni fornite dal Consiglio europeo dell'ottobre 2014. Gli obiettivi sono basati sul PIL relativo pro capite, e, per gli Stati membri con un PIL pro capite superiore alla media dell'UE, sono adeguati ulteriormente al fine di riflettere l'efficacia in termini di costi all'interno di tale gruppo. La proposta mantiene le flessibilità esistenti (pratica dell'"accumulare e prendere a prestito" delle assegnazioni annuali di emissioni nell'ambito del periodo di scambio, possibilità di trasferimenti tra gli Stati membri) e ne propone due nuove: un uso limitato degli assorbimenti netti da alcune categorie contabili relative al settore LULUCF in vista degli obiettivi nei settori ESR e la possibilità, per alcuni Stati membri, di annullare una quantità limitata di quote ETS dell'UE per aiutarli ad assolvere i loro obblighi ai sensi del regolamento ESR. La proposta mantiene la comunicazione annuale delle emissioni e la comunicazione biennale delle proiezioni, delle politiche e delle misure, ma consiglia di effettuare i controlli di conformità ogni cinque anni invece che ogni anno.

---

<sup>3</sup> Doc. 11483/16 + ADD 1 + ADD 2 + ADD 3.

<sup>4</sup> Doc. 11494/16 + ADD 1 + ADD 2 + ADD 3.

7. Il regolamento LULUCF proposto mira a determinare il modo in cui l'uso del suolo, i cambiamenti d'uso del suolo e la silvicoltura andrebbero inclusi nel quadro 2030 per il clima e l'energia. La proposta si basa sulle norme di contabilizzazione applicabili alle emissioni e agli assorbimenti di gas a effetto serra derivanti dal settore LULUCF esistenti a livello di UE, stabilite dalla decisione n. 529/2013/UE, e propone alcune modifiche per aggiornare e semplificare le norme vigenti. Gli Stati membri devono garantire che le emissioni e gli assorbimenti di gas a effetto serra contabilizzati siano equilibrati e che il settore LULUCF nel suo insieme non generi emissioni nette (la "regola no debiti"). La proposta prevede varie misure di flessibilità per aiutare gli Stati membri a garantire il rispetto di detta regola, ossia la possibilità di utilizzare le assegnazioni in eccesso del regolamento ESR, di compensare le emissioni di una categoria d'uso del suolo mediante gli assorbimenti di un'altra, di accumulare gli assorbimenti netti realizzati nel periodo compreso tra il 2021 e il 2030 e di scambiarsi reciprocamente gli assorbimenti in eccesso. La proposta introduce altresì un nuovo processo di governance dell'UE per il monitoraggio dei livelli di riferimento della gestione forestale.

## **II. STATO DEI LAVORI**

8. L'esame a livello tecnico delle proposte della Commissione e delle valutazioni d'impatto che le accompagnano è stato avviato in seno al Consiglio all'inizio della presidenza slovacca. I lavori sono ancora in una fase iniziale e tutte le delegazioni mantengono riserve d'esame sulla proposta.
9. Il Parlamento europeo ha nominato Gerben-Jan Gerbrandy (ALDE, NL) relatore per la proposta ESR, mentre il relatore per la proposta LULUCF non è stato ancora nominato.
10. Il 25 agosto 2016 il Consiglio ha deciso di consultare il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato delle regioni in merito a entrambe le proposte.
11. Su tale base, si invitano i ministri a prendere parte a un primo dibattito orientativo sulle proposte nella sessione del Consiglio "Ambiente" del 17 ottobre 2016. La presidenza ha preparato due quesiti per guidare il dibattito.
12. Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a prendere atto dei quesiti, che figurano qui di seguito, e a trasmetterli al Consiglio.
13. Per facilitare l'organizzazione delle discussioni si invitano le delegazioni a inviare le loro risposte per iscritto, prima della sessione del Consiglio, alla presidenza e al Segretariato generale del Consiglio.

### **III. QUESITI PER I MINISTRI**

In tale contesto e al fine di ottenere orientamenti politici sulla via da seguire, la presidenza invita il Consiglio "Ambiente" a esaminare i seguenti quesiti:

- 1) I ministri, tenuto conto degli orientamenti forniti dal Consiglio europeo nelle conclusioni dell'ottobre 2014, ritengono che le proposte della Commissione relative ai settori non coperti dal sistema ETS prevedano un quadro normativo equo ed efficace per garantire la realizzazione, entro il 2030, dell'obiettivo di riduzione del 30% rispetto al 2005?*
  - 2) Ritenete che le flessibilità nuove ed esistenti contenute nelle proposte siano adeguate per permettere che gli obiettivi relativi ai settori non coperti dal sistema ETS siano realizzati in modo efficace in termini di costi, pur salvaguardando l'integrità ambientale?*
-